

Report Misery Index della Confcommercio: “Decisiva la variabile dei prezzi che rappresenta un elemento negativo anche per l’andamento del mercato del lavoro”

Cresce il disagio sociale



La “variabile” prezzi continua a influenzare l’indice del disagio sociale facendo da contrappeso negativo all’andamento del mercato del lavoro. Questo il quadro che emerge dai dati del Misery Index redatto dalla Confcommercio nel mese di marzo che si è attestato su un valore stimato di 16,7, in aumento di quattro decimi di punto su febbraio. Il direttore dell’Ufficio Studi, Mariano Bella, ha sottolineato che “l’indicatore, anche nella formulazione attuale che sottostima la disoccupazione estesa in considerazione dell’impossibilità di enucleare il numero di scoraggiati e sottoccupati, si conferma su livelli storicamente elevati e consolida la tendenza al peggioramento”. “In linea con quanto registrato negli ultimi mesi - ha detto Bella - l’ampliamento dell’area del disagio sociale continua ad essere determinato esclusivamente dalla componente inflazionistica. Il permanere di una dinamica dei prezzi sostenuta rischia di limitare, nei prossimi mesi, le possibilità di recupero dell’economia interrompendo il processo di graduale miglioramento del mercato del lavoro: ne conseguirebbe l’estensione dell’area del disagio sociale”.

Servizio all’interno

Covid, meno vittime, giù terapie intensive e ricoveri

Il Monitoraggio della Fondazione Gimbe legge una settimana positiva per l’evoluzione della pandemia ma ritiene fondamentale l’uso delle mascherine

In discesa gli indicatori ospedalieri per il Covid-19 in Italia con le terapie intensive che fanno segnare - 10,5% e i ricoveri ordinari -6,1%. E' quanto emerge dal monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe per la settimana 27 aprile-3 maggio. In particolare in area critica al 3 maggio si registrano 366 posti letto occupati; in area medica, invece, dopo il picco di 10.328 registrato il 26 aprile, i posti letto Covid sono scesi a quota 9.695 il 3 maggio. Al 3 maggio il tasso nazionale di occupazione da parte di pazienti Covid è del 15% in area medica e 3,9% in area critica. Gimbe però avverte: “Tutti gli indicatori sono sostanzialmente in una fase di plateau con lieve tendenza discendente. Tuttavia, indipendentemente dallo spartiacque normativo del primo maggio, la circolazione del virus rimane molto elevata”, quindi viene raccomandato l’uso delle mascherine al chiuso e nei luoghi affollati”

Servizio all’interno

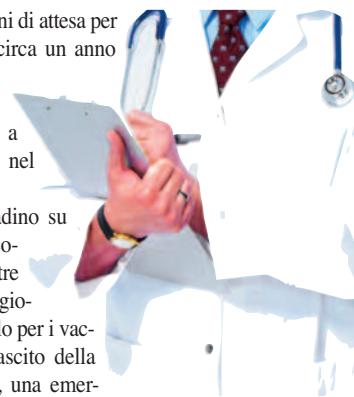


Il Rapporto shock di Cittadinanzattiva

Gli italiani rinunciano alle cure sanitarie Dramma liste d’attesa

Poco meno di due anni di attesa per una mammografia, circa un anno per una ecografia, una tac, o un intervento ortopedico. E a rinunciare alle cure nel corso del 2021 è stato più di un cittadino su dieci. Screening oncologici in ritardo in oltre la metà dei territori regionali e coperture in calo per i vaccini ordinari. È il lascito della pandemia da Covid, una emergenza che ancora non abbiamo superato, come mostra il “Rapporto civico sulla salute. I diritti dei cittadini e il federalismo in sanità”, presentato da Cittadinanzattiva. Due le analisi fatte dall’Associazione: una afferente alle 13.748 segnalazioni giunte, nel corso del 2021, al servizio PiT Salute e alle 330 sezioni territoriali del Tribunale per i diritti del malato; l’altra finalizzata ad esaminare, da un punto di vista civico, il federalismo sanitario per descrivere i servizi regionali dal punto di vista della articolazione organizzativa, della capacità di amministrare e di fornire risposte ai cittadini in termini di servizi e assistenza sanitaria.

Servizio all’interno



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginainews.it

la guerra di Putin

Il Cremlino esclude la 'Guerra Totale' con l'Ucraina. Peskov: "Una sciocchezza"

Sarebbe una "sciocchezza" l'ipotesi che la Russia dichiari una "mobilitazione generale" contro l'Ucraina il prossimo 9 maggio, in occasione del giorno in cui si celebra la vittoria sulle forze naziste, passando quindi ufficialmente a una guerra e abbandonando la dicitura usata finora di "operazione militare speciale". Lo ha detto il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov. Parata a Mariupol. La voce rispetto a questa possibile decisione

russa circola da giorni sui media occidentali. Fonti dell'intelligence ucraina, rilanciate anche dai media di Mosca, hanno detto inoltre che sempre per il 9 maggio la Russia sta preparando una parata militare a Mariupol. Stando a quanto riportato dal quotidiano Ukrainska Pravda, secondo i servizi di sicurezza ucraini il porto sud-orientale sarebbe stato già visitato in questo senso dal vice capo del Gabinetto presidenziale, Sergei Kiriyenko, dall'attuale capo dell'autoproclamata repubblica separatista filo russa di Donetsk Denis Pushylin e anche dal giornalista Volodymyr Soloviyov, noto per la sua presunta vicinanza col presidente Vladimir Putin. La situazione a Mariupol è stata al centro anche di un intervento del ministro della Difesa Sergei Shoigu. Secondo il dirigente le forze armate russe starebbero cercando di convincere i soldati ucraini bloccati dentro e nei pressi dell'acciaieria Azovstal della città da settimane ad arrendersi ma senza successo, almeno finora. Il ministro ha aggiunto che il perimetro di Azovstal sarebbe stato "sigillato in modo sicuro" dalle unità di Mosca, che nelle loro richieste si starebbero attenendo alle "norme del diritto internazionale" rispetto al "risparmio della vita e un trattamento dignitoso" per chi si dovesse arrendere. Il ti-



tolare della Difesa russa ha detto che Mariupol, snodo portuale centrale nel sud-est dell'Ucraina, "è sotto il controllo dell'esercito russo". Le parole del ministro arrivano il giorno dopo che i primi 127 civili che si trovavano nella struttura sono stati trasferiti a Zaporizhzhia, 230 chilometri più a nord-ovest, nell'ambito di un corridoio umanitario concordato fra le parti e coor-

dinato da Nazioni Unite e Comitato internazionale della Croce Rossa (Icrc). Ascoltate dall'emittente Al Jazeera alcune delle persone portate a Zaporizhzhia da Azovstal hanno detto di essere "rimaste bloccate per due mesi nel seminterrato" dell'edificio e di essere stati "schedati" dai soldati russi, che gli avrebbero anche "controllato i documenti e il cellulare".

Michel: "Da Varsavia porta Piano Marshall europeo"

La conferenza dei donatori, in programma oggi a Varsavia, deve essere "il punto di partenza per un Piano Marshall europeo per l'Ucraina. Questo è esattamente ciò che dobbiamo fare, dobbiamo inviare un segnale forte cheosterremo l'Ucraina il più possibile". Lo afferma il presidente del Consiglio Ue Charles Michel in un'intervista a Interfax Ucraina. Michel paragona la situazione attuale a quella del "secolo scorso, quando persone lungimiranti decisero di investire per ricostruire il continente europeo dopo la seconda guerra mondiale". "Ora, in questo secolo - afferma -, la guerra contro l'Ucraina è una tragedia umana, il che significa che leader lungimiranti devono alzarsi oggi e dare un segnale che saremo coraggiosi, fermi, per sostenere l'Ucraina non solo a parole - non sono abbastanza -: abbiamo bisogno di decisioni, abbiamo bisogno di soldi, abbiamo bisogno di un forte coordinamento, abbiamo bisogno di volontà politica".

Veto dell'Ungheria all'embargo del petrolio russo

L'Ungheria metterà il veto all'embargo sul petrolio russo contenuto nel sesto pacchetto di sanzioni dell'Unione Europea. Lo ha annunciato il portavoce del governo di Budapest, Zoltan Kovacs, che ha definito "inaccettabile" la proposta di Bruxelles. Alla domanda di un giornalista della Bbc che gli ha chiesto se il suo Paese eserciterà il diritto di veto, il portavoce ha replicato: "Sì...Alla fine bisogna ricordare come funziona l'Ue, la proposta arriva da Bruxelles, che è il centro amministrativo, burocratico dell'Unione Europea, non dei Paesi membri". Secondo Kovacs, l'Ue "sa esattamente che quello che sta proponendo va contro gli interessi ungheresi, va contro possibilità che sia fattibile e che se noi lo facciamo mandremo completamente in rovina l'economia ungherese". Chi, tra i Paesi dell'Unione europea, si oppone all'embargo al petrolio e al gas russi è, di fatto, complice dei crimini commessi dalla Russia in Ucraina. Lo ha sostenuto il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba, dicendo che "ci troviamo davanti a una situazione assurda. La Ue sta sostenendo l'Ucraina con una mano, fornendo assi-



stenza finanziaria, imponendo varie sanzioni alla Russia, mobilitando risorse per fornire armi all'Ucraina e allo stesso tempo continuando a pagare la Russia per il gas e il petrolio, alimentando così la sua macchina militare con miliardi di euro". Commentando le discussioni sul sesto pacchetto di sanzioni Ue, Kuleba ha detto che "ovviamente non siamo contenti che la sua entrata in vigore venga posticipata di 6-8 mesi, ma è meglio di niente". Inoltre, ha sottolineato, "se un Paese in Europa continua a opporsi all'embargo sul petrolio russo, ci saranno tutte le ragioni per dire che questo Paese è complice dei crimini che la Russia sta commettendo in territorio ucraino".

Kiev, "riconquistati insediamenti a Mykolaiv e Kherson"

Nelle scorse ore le forze ucraine hanno respinto 11 attacchi russi nel Donetsk e nel Lugansk e hanno liberato alcuni insediamenti ai confini delle regioni di Mykolaiv e Kherson. Lo si legge nel

bollettino dello Stato maggiore ucraino. Secondo l'esercito di Kiev, inoltre, nelle ultime 24 ore la contraerea ucraina ha abbattuto quattro droni, tre missili e due aerei Su-30 russi.

Comandante Azov: "Nell'acciaieria battaglia sanguinosa"

"Per il secondo giorno consecutivo, l'esercito russo ha fatto irruzione nello stabilimento. Ci sono battaglie pesanti e sanguinose". Lo ha detto il comandante del reggimento Azov Denis Prokopenko - citato dall'Ukrainska Pravda - in un video messaggio notturno dall'interno dell'acciaieria Azovstal attaccata da due giorni da forze di terra, aria e navali delle truppe di Mosca.

"Ringrazio il mondo intero per l'enorme sostegno della guarnigione di Mariupol. I nostri soldati se lo meri-



tano. Nonostante tutto, continuiamo a eseguire l'ordine: mantenere la difesa", ha aggiunto.

Politica

Kiev, “i russi vogliono aumentare l’offensiva su Mykolaiv”

L'esercito russo sta creando le condizioni per tenere occupati i territori in direzione South Buza e Tavriya per intensificare l'offensiva su Mykolaiv e Kryvyi Rih, nell'Ucraina meridionale. Lo scrive lo Stato Maggiore Generale delle Forze Armate dell'Ucraina su Facebook riportato da Ukrinform. Secondo le informazioni operative, le truppe di Mosca stanno combattendo nelle aree di South Buz e Tavriya, con unità separate di terra,

forze costiere della flotta del Mar Nero aviotrasportate. Secondo lo Stato Maggiore nelle direzioni Volyn, Polissya e Seversky, le unità delle forze armate bielorusse continuano a rafforzare la sezione del confine ucraino-bielorusso nelle regioni di Brest e Gomel, con un aumento della difesa aerea nella regione di Gomel. Intanto durante la notte l'esercito russo ha bombardato zone residenziali e il centro città di Kramatorsk, nel-

l'Ucraina orientale, sei persone sono rimaste ferite. Lo afferma il sindaco Oleksandr Honcharenko su Facebook citato da Unian. "Un altro attacco missilistico su Kramatorsk - scrive - di notte nelle zone residenziali e nella parte centrale della città. Almeno tre edifici di cinque piani, una scuola e un asilo sono stati gravemente danneggiati. Sei persone sono rimaste ferite. Informazioni su vittime e danni sono in fase di verifica".

New York Times: "Usati dati intelligence Usa per localizzare ed uccidere generali russi"

Gli Stati Uniti hanno fornito dati di intelligence che sono serviti alle forze ucraine per localizzare ed uccidere molti dei generali russi morti durante gli scontri.

A rivelarlo è il New York Times, citando alti funzionari statunitensi.

Washington ha assicurato a Kiev dati relativi ai previsti movimenti di truppe russe oltre alla localizzazione e a dettagli sulle basi militari mobili.

Kiev ha usato queste infor-

mazioni combinandole con la propria intelligence per condurre attacchi di artiglieria ed altri assalti che hanno portato all'uccisione degli ufficiali russi.

Stando al New York Times, l'Ucraina rivendica l'uccisione di 12 generali russi sul campo di battaglia.

Le fonti citate dal giornale non hanno fornito dettagli sul numero preciso di generali russi uccisi con il contributo dei dati di intelligence forniti da Washington.

Gran Bretagna, “Mosca userebbe minaccia Minsk per distrarre Kiev”

Le esercitazioni militari in Bielorussia non costituiscono una minaccia per l'Ucraina ma la Russia potrebbe cercare di far credere il contrario per spingere Kiev a non spostare sul fronte del Donbass le forze schierate a Nord. E' quanto si legge nell'ultimo bollettino dell'intelligence mili-

tare britannica. "La Russia cercherà probabilmente di gonfiare la minaccia posta all'Ucraina da queste esercitazioni allo scopo di tenere ferme al loro posto le forze ucraine nel Nord, impedendo loro di venire impegnate nella battaglia per il Donbass", spiega la Difesa di Londra.

Mosca, “simulati attacchi con missili balistici nucleari”

Le forze russe si sono esercitate in attacchi simulati con missili capaci di trasportare testate nucleari nell'enclave occidentale di Kaliningrad, situata tra Polonia e Lituania: lo ha reso noto il ministero della Difesa in un comunicato. La Russia ha praticato "lanci elettronici" simulati di sistemi di missili balistici mobili

Iskander con capacità nucleare, spiega la nota. Le esercitazioni hanno coinvolto più di 100 militari, che hanno anche eseguito "azioni in condizioni di radiazioni e contaminazione chimica". Sono stati simulati attacchi singoli e multipli contro obiettivi come aeroporti e posti di comando di un finto nemico.



Zelensky: “Il giorno della nostra liberazione si sta avvicinando”

"Nessuno può dire quanti giorni ancora questa guerra andrà avanti. Ma credo che il giorno della nostra liberazione si stia avvicinando". A dirlo è il presidente ucraino Volodymyr Zelensky che, in un discorso alla Danimarca trasmesso nel giorno del 77esimo anniversario della liberazione del Paese dalla Germania, aggiunge: "È ora in Ucraina che il futuro del nostro continente viene deciso". "Lo Stato russo - dice Zelensky - non è pronto a fermare la guerra. Stanno sognando di catturare l'Ucraina e altri Paesi europei. Stanno ancora sognando che la libertà dell'Europa scomparirà, ma i loro sogni non si

avvereranno. Il sogno della pace dovrà diventare realtà proprio come è successo 77 anni fa". Zelensky ha anche annunciato in un post su Telegram che "si è conclusa la seconda fase della nostra operazione di evacuazione da Mariupol. 344 persone sono state salvate dalla città e dai suoi dintorni". Il presidente ucraino ha spiegato che i civili evacuati sono partiti per Zaporizhzhia: "Il nostro team - ha aggiunto - si prepara a incontrarli e incontrerà allo stesso modo le oltre 150 persone che sono state evacuate ieri dall'Azovstal. Tutti riceveranno l'aiuto necessario". "Sono grato a tutti coloro che sono



coinvolti nel rendere l'operazione di evacuazione un successo - ha concluso Zelensky facendo un bilancio del 70esimo giorno di guerra - Siamo d'ac-

cordo e speriamo di continuare a salvare le persone dall'Azovstal da Mariupol". Il Presidente ucraino ha anche parlato degli sfollati di Mariupol che hanno scelto di fuggire verso l'Ucraina. Sono 344 le persone evacuate da Mariupol e dalle aree circostanti verso Zaporizhzhia. "Sono grato a tutti coloro che permettono la riuscita dell'operazione di evacuazione", ha dichiarato Zelensky. "Stiamo negoziando e speriamo di continuare a salvare persone dall'Azovstal, da Mariupol. Ci sono ancora civili, donne, bambini. Abbiamo bisogno di un cessate il fuoco continuo per salvarli", ha aggiunto.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Politica

PNRR. MITE: 140 interventi per la transizione ecologica delle 19 piccole isole italiane

Sono 140 i progetti di sviluppo sostenibile presentati dai 13 Comuni delle 19 isole minori in risposta al bando PNRR "Isole Verdi", chiuso il 22 aprile scorso. Gli interventi, per un valore complessivo di 200 milioni di euro, saranno finanziati con le risorse dell'Investimento 3.1 (M2C1) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'obiettivo della misura è di superare i problemi legati alla mancanza di connessione con la terraferma, quelli di efficientamento energetico, lo scarso approvvigionamento idrico e il

complesso processo di gestione dei rifiuti, intervenendo in modo integrato e specifico in queste aree caratterizzate da un elevato potenziale di miglioramento in termini ambientali ed energetici e trasformando le piccole isole in laboratori per lo sviluppo di modelli 100% sostenibili.

I progetti presentati, grazie anche all'assistenza tecnica messa a disposizione dal Ministero della Transizione Ecologica e da Cassa Depositi e Prestiti, assorbono tutte le risorse del PNRR per il Programma "Isole Verdi".

Gli interventi che riguardano la

produzione di energia da fonti rinnovabili e le risorse idriche – in particolare, dissalatori ed efficientamento delle infrastrutture – sono la maggior parte e impegneranno il 72% dei finanziamenti; seguono la mobilità sostenibile, l'efficientamento energetico e la gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

I 13 Comuni interessati sono l'Isola del Giglio, Capraia, Ponza, Ventotene, le Isole Tremiti, Ustica e Pantelleria, i tre comuni dell'Isola di Salina (Leni, Malfa e Santa Marina Salina), Favignana, Lampedusa e Lipari.



PNRR, Gardini (Confcooperative) al Governo: "Sia rivolto a ridurre le disuguaglianze e a valorizzare le sinergie tra pubblico e privato"

«Il Pnrr sia rivolto a ridurre le disuguaglianze e valorizzare le sinergie pubblico privato». Lo ha detto Maurizio Gardini, presidente di Alleanza Cooperative Italiane, anche a nome dei copresidenti Mauro Lusetti e Giovanni Schiavone, incontrando al Ministero dello Sviluppo Economico il ministro Giancarlo Giorgetti, la sottosegretaria Anna Ascani, il direttore generale Fabio Vitale e il capo segreteria tecnica Pamela Morassi. «La crisi energetica e l'aumento dei costi materie prime costituisce un grande problema per la competitività del tessuto imprenditoriale e per l'erosione del potere d'acquisto. Resta da affrontare – si legge nella nota – il problema della revisione dei prezzi, capitolo affrontato per gli appalti relativi a opere pubbliche, ma non per i servizi». «Riguardo alla dipendenza

energetica dalle fonti estere, l'Alleanza Cooperative ha evidenziato l'importanza di investire nelle comunità energetiche come possibile soluzione territoriale. Così come va incoraggiata di pari passo – ha aggiunto il presidente dell'Alleanza – la valorizzazione delle cooperative di comunità strumento vero per contrastare il declino territoriale ed economico delle aree interne e a rischio spopolamento». Durante l'incontro è stato sottolineato che le cooperative di comunità costituiscono il veicolo sociale e territoriale per lo sviluppo delle comunità energetiche per garantire la distribuzione equa e solidale del valore generato. E' stata anche evidenziata la necessità di rafforzare le forme di contrasto alla presenza sui mercati di false imprese, che oltre a ledere la reputazione delle imprese sane alterano il corretto funzionamento del mercato. «Abbiamo apprezzato – prosegue Gardini – le parole del ministro sulla necessità di assicurare, attraverso gli opportuni controlli, il rispetto del principio di mutualità nell'impresa cooperativa e di intensificare la promozione della forma cooperativa, in quanto particolarmente utile ad affrontare le emergenze di questa fase per la sua capacità di fare rete». A questo proposito, si è convenuto sull'opportunità di promuovere la nascita di una "cabina di regia" per la promozione e lo sviluppo dell'impresa cooperativa, modello in grado di dare risposte efficaci ai nuovi bisogni dei cittadini, nel segno della partecipazione, dell'equa ripartizione del valore generato e dell'inclusione sociale.

Ucraina, Cacciari: "Economia di guerra inasprirà politiche più del covid"

"Spero che tutti i partiti prendano atto di alcuni dati" sul covid "ma se devo ragionare temo vi sarà un inasprimento di questa tendenza politica perché ora c'è la guerra. Se il covid ha accelerato alcune tendenze figuriamoci cosa può fare una guerra che minaccia di durare chissà quanto tempo. Possiamo passare dalla crisi alla catastrofe". Così il filosofo Massimo Cacciari intervenendo in Senato

alla presentazione di 'Covid-19 un'epidemia da decodificare. Tra realtà e disinformazione', libro scritto dal professor Mariano Bizzi.

Il conflitto in Ucraina "ci ha fatto fare un salto di qualità incredibile rispetto a covid", aggiunge. Poi una previsione: "ora ci sarà un passaggio, dall'emergenza sanitaria si passerà all'emergenza di un'economia di guerra che

costringerà a continuare con certe politiche già provate col covid".

A margine di tutto questo c'è poi "una comunicazione che non analizza i dati e non indaga le cause. È lo stesso identico sistema" sperimentato "nel rapporto col pubblico già col covid, ma qui è nettamente più grave. Poi ovviamente la gente chiede più sicurezza e assicurazioni", termina il filosofo.

Via libera alla doppia laurea. Binetti: "Un'opportunità per gli studenti"

La legge da poco è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale e si è in attesa dei decreti attuativi. La senatrice e accademica Binetti (Udc): "Vogliamo che esca fuori una classe dirigente particolarmente brillante" Medicina ed Economia, Giurisprudenza e Psicologia, Biologia e Chimica. Da oggi studenti e studentesse non dovranno necessariamente scegliere un solo corso di laurea, ma potranno frequentarli entrambi, grazie alla legge sulla doppia laurea. La legge, che permetterà a ciascuno studente di iscriversi contemporaneamente a due diversi corsi di laurea, magistrale o master, rappresenta "un'opportunità per i giovani. Vogliamo che dalla sintesi di saperi diversi emerga una capacità di considerare il lavoro come volano di sviluppo per l'intero Paese. Vogliamo che esca fuori una classe dirigente particolarmente brillante, capace di processi di sviluppo e innovazione". Lo ha detto la senatrice e accademica Paola Binetti (Udc), in apertura di un convegno promosso dalla stessa senatrice e dedicato alla legge da poco pubblicata in

Gazzetta Ufficiale. Organizzato al Senato, nella Sala Caduti di Nassirya, il convegno è stata un'occasione di dialogo tra accademici e studenti degli atenei romani. Stefania Basile, prorettrice dell'Università Sapienza di Roma e docente della facoltà di Medicina, ha sottolineato l'aspetto innovativo della legge, che "rappresenta il nostro secolo, un secolo che rende necessaria l'individuazione di nuovi saperi, capaci di abbattere quelle linee di demarcazione che esistono tra scienze tecniche e umanistiche". Ora però, è necessario "che la legge vada avanti e che vengano fatti buoni modelli attuativi. Il progetto è molto ambizioso. Dobbiamo pensarlo come un raggiungimento di un percorso personale e professionale – ha aggiunto Basile –, il nostro obiettivo è creare bravi professionisti, qualsiasi cosa facciano".

IL NODO DEL DOTTORATO

Eugenio Guglielmelli, docente di Ingegneria e prorettore dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, ha evidenziato poi i nodi ancora da sciogliere. Tra tutti, quello del

dottorato: non è ancora chiaro se potrà essere svolto anche in contemporanea rispetto ad un percorso di laurea. "Questa legge non deve essere fonte di confusione tra i saperi, ma offrire la possibilità di formarsi per risolvere sistemi complessi – ha aggiunto il docente – Spero che adesso la legge possa essere oggetto di investimenti". Anche Maria Cinque, docente dell'Università Lumsa di Roma, ha detto che c'è bisogno ora "di fare più chiarezza attraverso i decreti attuativi", e ha auspicato che possa diventare un percorso "efficace e possibile", aggiungendo che "occorrono adesso metodologie didattiche nuove e un orientamento efficace". Gli studenti in sala si sono detti entusiasti di questa opportunità. Riccardo, senatore accademico di Roma Tre, ha detto che "questa innovazione può portare allo svecchiamento delle nostre università", mente Matteo, studente di Economia, ha spiegato che attualmente il suo percorso non prevede lo studio di materie come filosofia, un percorso che spera di integrare in futuro con i suoi studi economici.

Politica

Omotransfobia, sei mesi dopo la 'tagliola' il Pd ci riprova e presenta il ddl Zan in Senato

Il Partito Democratico ci riprova e sei mesi dopo il tentativo fallito in Senato ripresenta, sempre a Palazzo Madama, il tanto discusso ddl Zan. Allora, il 27 ottobre, furono 154 i senatori a favore della 'tagliola' che affossò il decreto, già approvato dalla Camera.

Ne seguì un applauso dell'Aula dopo la votazione a scrutinio segreto. Scene di giubilo che il PD contestò immediatamente. "Sei mesi fa la legge è stata fermata in Senato ma non si è fermato il Paese e non ci siamo fermati noi - ricorda in conferenza stampa la capogruppo dem Simona Malpezzi - quindi questa legge la ripresentiamo". Dello stesso avviso la responsabile diritti del Pd Monica Cirinnà. "Ripartiamo con l'iter del testo Zan - spiega - perché riteniamo che i diritti sono un tema fon-

dativo del Pd. Ripresentiamo la legge così come è stata approvata dalla Camera". Fiducioso il 'padre' della legge, il deputato Alessandro Zan. "Siamo l'unico Paese europeo insieme ad Ungheria e Polonia senza una legge contro i crimini d'odio, l'Italia non può diventare come l'Ungheria Orban - conclude - ma spiccare tra i grandi Paesi europei che tutelano la dignità e la libertà delle persone". "Per noi essere di nuovo in parlamento su questo tema vuol dire essere aperti ad una discussione per arrivare ad una soluzione positiva. Lo riteniamo possibile, è anche doveroso da raggiungere entro la fine della legislatura. Sarebbe una sconfitta del Paese se non ci riuscissimo entro la fine di questa legislatura". Così il segretario PD Enrico Letta, in conferenza stampa al Senato presenta le iniziative parla-



mentari PD in materia di omotransfobia, abilismo e contrasto ai crimini d'odio. "Non mettiamo ultimatum. Non ci muoviamo in una logica di ultimatum e di sfide ma di offerta a questo Senato che ha la grande occasione di recuperare il rapporto con una parte molto importante del Paese", spiega il segretario PD. "È un momento importante per il PD, la memoria va a quanto avvenne

sei mesi fa. Fu una pagina veramente brutta della storia di questo parlamento", dichiara Letta, ricordando l'applauso dell'Aula di Palazzo Madama dopo il voto che affossò il ddl Zan. "Quell'applauso di scherno e liberatorio - sottolinea Letta - si è ritorto contro tutti coloro che con quell'atteggiamento umiliante hanno voluto esprimere un'idea che è l'opposto rispetto a ciò di cui

c'è bisogno". "Preoccupati di spaccare la maggioranza" nel ripresentare il testo Zan? "È un provvedimento che va oltre le logiche della maggioranza. Ora c'è la possibilità di recuperare la ferita che il Senato ha inferto al Paese". "In questo momento, come mai, c'è bisogno di unità attorno al governo. È una fase in cui il governo sta cercando di prendere grandi responsabilità a livello europeo e internazionale. Credo che ieri Draghi abbia detto cose giuste a Strasburgo.

Ora dobbiamo fare dell'Italia il Paese che spinge di più sulla pace che l'Europa intera e unita porta avanti. Per fare questo c'è bisogno di una maggioranza unita e coesa". "Mi fido di quello che il governo sta discutendo - aggiunge - da parte nostra non c'è nessun problema a discutere in Parlamento e fuori".

Rabbia del M5S per la stroncatura di Draghi al superbonus: "Misura che ci invidia tutto il mondo"

Continuano a tenere banco in casa M5S le dichiarazioni sul superbonus del premier Mario Draghi al Parlamento Europeo. All'assemblea di Strasburgo, il presidente del Consiglio si era detto non d'accordo sulla validità della misura che, come spiegato sul sito del Governo, "punta a rendere più efficienti e più sicure le nostre abitazioni" grazie a una detrazione del 110% delle spese sostenute per la realizzazione di specifici interventi finalizzati all'efficienza energetica e al consolidamento statico o alla riduzione del rischio sismico degli edifici. Draghi aveva sottolineato come "il costo di efficientamento e i prezzi necessari per attuare le ristrutturazioni siano più che triplicati, dal momento che il bonus toglie di per sé l'incentivo alla trattativa sul prezzo". Parole che non sono affatto piaciute al Movimento, principale sponsor del provvedimento. "Io non so di quale Draghi parlare, se del Draghi che nel Consiglio dei ministri approva la norma che proroga il superbonus o se del Draghi che va al Parlamento europeo a parlare male di una misura che ha consentito a

lui di andare in giro per l'Europa a fregiarsi di un Pil del 6,6%", punge Giuseppe Conte nel corso della conferenza stampa di presentazione della scuola di formazione del M5S. "Siamo rimasti molto amareggiati - aggiunge Conte a TgCom24 - Non è una questione personale ma da chiarire agli 11 milioni di italiani che ci hanno votato. Il superbonus è una misura che tutto il mondo ci ha invidiato. Se abbiamo avuto 130mila nuovi occupati in più nel 2021 rispetto al 2020 è grazie al superbonus".

"Ieri mi è esploso il telefono, sono stato un progettista e il mio mondo mi ha cercato per capire cosa stava succedendo". Ma "voglio dare un segnale di tranquillità a chi fa impresa e che ha bisogno di certezze: il Governo ritiene che il Superbonus sia una misura che funziona ed è stato giusta prorogarla. Non si può dare un messaggio sbagliato: il Governo pensa questo esattamente come tutto l'arco parlamentare ritiene che quella sia una misura fondamentale". Stefano Patuanelli, ministro delle Politiche agricole, lo dice a margine dell'inaugurazione del



Macfrut a Rimini commentando quanto detto da Draghi ieri, in sede di replica all'Europarlamento. "Posso capire che personalmente il presidente non condivida questa misura, che tra l'altro è stata fatta dal Movimento 5 Stelle ed era parte del quesito che ci ha consentito di partecipare a questo Governo - prosegue Patuanelli - capisco la sua posizione personale, però credo che sia un segnale negativo che diamo all'Europa e alle imprese che invece dovremmo cercare di tranquillizzare in questa fase così delicata". "Non c'è nessun problema per il Governo perché non c'è nessun problema per il Superbonus", assicura Patuanelli. "Non vedo perché dob-

biamo ragionare della vita del Governo rispetto a un elemento che non c'è - osserva il ministro -, il superbonus è uscito da questo Governo, ogni volta che lo si è toccato, si è fatto con una proroga o con un aumento della dotazione o comunque con un potenziamento e non con un arretramento. Quindi non c'è motivo di pensare che non sarà così in futuro. Il superbonus ha una scadenza, che è stata già decisa, che è scaglionata rispetto al tipo di interventi ma non c'è nessun problema per il Governo perché non c'è nessun problema per il superbonus". "La cosa che mi dispiace - sottolinea il ministro delle Politiche agricole - è solo che il Presidente del Consiglio

del nostro Paese critichi una misura del suo Governo in un contesto europeo, lo stesso che, quando ci ha comunicato la relazione della tranche del Pnrr qualche settimana fa, la prima misura che ha citato come virtuosa è stata la proroga degli strumenti di efficientamento energetico degli edifici".

Per Patuanelli, "anche tecnicamente le cose che ha detto non sono corrette. Il superbonus è stato accompagnato da un primo decreto fatto da me quando ero allo Sviluppo economico aggiornato da Cingolani ad aprile" ed è "accompagnato da un cap ai prezzi" sui quali si valutano le offerte delle imprese in relazione alle zone climatiche. Quindi che con la misura sia stata "tolta la contrattazione non è vero", anche perché c'è "un tecnico asseveratore che verifica la congruità del prezzo rispetto ai prezzi", dice il titolare del MiPaaf. "Il superbonus - conclude Patuanelli - non è una misura del M5S ma è una misura del Paese che è servita a raggiungere 6,6% di crescita nel 2021, è una misura che ha fatto ripartire un settore che era fermo dal 2008".

La spinta dei prezzi fa crescere il disagio sociale. Il report della Confcommercio

La "variabile" prezzi continua a influenzare l'indice del disagio sociale facendo da contrappeso negativo all'andamento del mercato del lavoro. Questo il quadro che emerge dai dati del Misery Index redatto dalla Confcommercio nel mese di marzo che si è attestato su un valore stimato di 16,7, in aumento di quattro decimi di punto su febbraio. Il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella, ha sottolineato che "l'indicatore, anche nella formulazione attuale che sottostima la disoccupazione estesa in considerazione dell'impossibilità di enucleare il numero di scoraggiati e sottoccupati, si conferma su livelli storicamente elevati e consolida

la tendenza al peggioramento". "In linea con quanto registrato negli ultimi mesi - ha detto Bella - l'ampliamento dell'area del disagio sociale continua ad essere determinato esclusivamente dalla componente inflazionistica. Il permanere di una dinamica dei prezzi sostenuta rischia di limitare, nei prossimi mesi, le possibilità di recupero dell'economia interrompendo il processo di graduale miglioramento del mercato del lavoro: ne conseguirebbe l'estensione dell'area del disagio sociale". Anche a marzo 2022 il tasso di disoccupazione ufficiale è risultato in ridimensionamento (8,3% a fronte dell'8,5% di febbraio). Il dato è sintesi di una



crescita degli occupati (+81mila unità su febbraio) e di una riduzione del numero di persone in cerca di lavoro (-48mila unità in termini congiunturali). A questa evoluzione si è associata anche una diminuzione degli inattivi (-72mila unità su febbraio), favorendo

l'ulteriore innalzamento del tasso di attività. Nello stesso mese le ore autorizzate di CIG sono state 48,8 milioni, a cui si sommano oltre 7 milioni di ore per assegni erogati dai fondi di solidarietà. In termini di ore di CIG effettivamente utilizzate, destagionalizzate e ricondotte a

ULA, si stima che questo corrisponda a 112mila unità lavorative standard. Il combinarsi di queste dinamiche ha determinato un tasso di disoccupazione esteso pari al 9,4%. Anche a marzo i prezzi dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto hanno mostrato un'accelerazione, con una crescita al 6,5% su base annua. "Il permanere di una dinamica espansiva dei prezzi - ha detto Bella - soprattutto per quei beni e servizi che le famiglie acquistano con maggior frequenza e ai quali è difficile rinunciare, sono inevitabilmente destinate a modificare in negativo i comportamenti d'acquisto delle famiglie".

Industria aeronautica: 163 milioni di investimenti fabbrica 4.0

Il ministro Giancarlo Giorgetti ha autorizzato un accordo di sviluppo per realizzare in Campania un programma di investimenti nel settore dell'industria aeronautica, presentato dall'azienda Leonardo in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e altre società presenti sul territorio. Le risorse per finanziare i progetti sono complessivamente pari a 163 milioni di euro, di cui il Ministero dello sviluppo economico mette a disposizione circa 85 milioni di euro di agevolazioni che, oltre a

salvaguardare l'occupazione esistente, consentiranno un incremento di 42 nuovi posti di lavoro. Si tratta di un accordo che prevede progetti di investimento industriale, ricerca e sviluppo sperimentale negli stabilimenti di Pomigliano d'Arco e Nola (Napoli) dove verranno rinnovati gli impianti e i macchinari con tecnologie 4.0, al fine di ampliare le linee produttive e di assemblaggio destinate alla realizzazione della fusoliera del velivolo regionale da trasporto commerciale ATR. L'obiettivo è creare una fabbrica digitalizzata, resa com-



petitiva dalla virtualizzazione e automatizzazione dei processi e dei prodotti, attraverso l'uso dei Cyber Physical System, dell'Internet of things, dei Big Data, dell'intelligenza artificiale, della robotica e di una gestione intelligente dell'energia. Ver-

ranno inoltre sperimentati e sviluppati modelli organizzativi innovativi che garantiranno la centralità del fattore umano nei nuovi processi produttivi. "Dagli investimenti in ricerca e sviluppo passa il rilancio del settore aeronautico che è stato tra

quelli più penalizzati durante la pandemia", dichiara il ministro Giancarlo Giorgetti che aggiunge: "Il Mise sostiene investimenti in favore della competitività del territorio campano che può contare su competenze altamente specializzate e un tessuto produttivo all'avanguardia, in cui è presente un'azienda leader del settore come Leonardo in grado di sviluppare sinergie di filiera". Con la realizzazione del programma d'investimento in Campania, Leonardo punta a migliorare la propria competitività nel mercato aeronautico globale.

Imprese agricole: Mise, al via Fondo investimenti innovativi

A partire dal 23 maggio e fino al 23 giugno 2022, le micro, piccole e medie imprese agricole potranno richiedere le agevolazioni del Fondo per gli investimenti innovativi relative alle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti. E' quanto prevede il decreto del Ministero dello sviluppo economico che disciplina le modalità di presentazione delle domande della misura, resa operativa dal ministro Giancarlo Giorgetti, che mette a disposizione 5 milioni di



euro. Gli incentivi saranno concessi nella forma di contributo a fondo perduto per l'acquisto e l'installazione di nuovi beni strumentali, mate-

riali e immateriali, che dovranno essere utilizzati esclusivamente nelle sedi o negli stabilimenti delle imprese situate sul territorio nazionale.

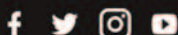
AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU



Settore immobiliare in frenata, ma resta il terreno più che positivo

Ad aprile il livello di crescita del settore edile italiano è proseguito su valori notevolmente espansivi, ma rallentando ai minimi da sei mesi a causa della crescita più debole, da un anno a questa parte, del volume dei nuovi ordini presso le aziende. Lo riferisce S&P Global in base ai risultati dell'Indice Pmi (Purchasing managers index, ex Ihs Markit): si è attestato a 59 punti, dai 62,9 di marzo, con il tasso d'espansione più lento da ottobre 2021. In questo indicatore i 50 punti sono la soglia limite tra crescita e contrazione dell'attività. La dinamica, quindi, resta fortemente espansiva secondo questa indagine, basata su questionari ai responsabili degli approvvigionamenti delle aziende, a dispetto delle dibattute modifiche sul cosiddetto "bonus" al 110%. "Secondo le aziende campione, le offuscate previsioni a breve termine provocate dalla guerra in Ucraina hanno ridotto la domanda - rileva l'economista di Markit, Lewis Cooper -. A livello settoriale, quello dell'edilizia re-



sidenziale ha continuato a guidare l'espansione, seguito da quello dell'edilizia non residenziale, mentre il sottosettore dell'ingegneria civile è scivolato in territorio di contrazione". "Analizzando gli altri indicatori si evince che i tempi medi di consegna hanno pesato sulle pressioni inflazionistiche di aprile, con le aziende campione che hanno attribuito l'ennesimo giro di inflazione dei costi alla carenza di materiale, ai costi energetici e delle materie prime e alla guerra in Ucraina. Il tasso di incremento del carico dei costi si è mantenuto vicino al picco di indagine di marzo". "Mal-

grado il settore abbia mantenuto ad aprile un forte ritmo di crescita, rimangono elevate le preoccupazioni sulle ripercussioni della guerra in Ucraina che hanno di conseguenza pesato duramente sulle proiezioni future delle aziende.

Il livello di ottimismo - aggiunge Cooper - è stato il più debole da dicembre 2020, suggerendo che le aziende sono sempre più preoccupate sulle prospettive, aggiungendo ai timidi segnali degli ultimi dati Pmi che il settore sta iniziando ad avere qualche difficoltà dopo la rapida crescita del primo trimestre dell'anno".

Al via la quarta campagna contro le opere edilizie abusive. Risorse ai Comuni per 'cancellarle'



E' stata avviata la quarta campagna per la concessione di contributi ai Comuni per la demolizione delle opere abusive. L'iniziativa conferma la volontà del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims) di contrastare l'abusivismo edilizio, passo propedeutico e indispensabile per la riqualificazione del territorio, in collaborazione con gli Enti locali. Fino alle 12 del 2 giugno è attiva la piattaforma online, utilizzata già per le precedenti campagne, attraverso la quale i Comuni potranno presentare domanda registrandosi alla pagina web <https://fondodemolizioni.mit.gov.it>. Le risorse stanziare per le operazioni di demolizione ammontano com-

pletivamente a 11 milioni di euro per il 2022. Come previsto dal Decreto interministeriale n. 254 del 23 giugno 2020, che disciplina i criteri per la loro ripartizione, i contributi riguardano interventi ancora da eseguire e sono concessi a copertura del 50% dei costi di rimozione o di demolizione delle opere o degli immobili realizzati in assenza o totale difformità dal permesso di costruire e per i quali sia stato adottato un provvedimento definitivo di rimozione o di demolizione. Terminata la campagna, all'esito dell'istruttoria delle domande pervenute, il Ministro Enrico Giovannini firmerà il decreto di assegnazione dei fondi ai Comuni beneficiari.

Con quasi 5,6 miliardi di euro (+8%) è record storico per la frutta e la verdura Made in Italy all'estero con le esportazioni che hanno raggiunto nel 2021 il massimo di sempre raddoppiando i valori registrati al debutto del secolo, ma il risultato è ora messo a rischio dal traumatico aumento dei costi di trasporto che pesa su un settore dove il conto della logistica arriva ad incidere fino al 30-35% per i prodotti freschi. E' quanto emerge dall'analisi di Coldiretti su dati Istat all'apertura del Macfrut. Fruit & Veg Professional Show di Rimini allo Stand Coldiretti, Padiglione B5 - stand 075 con la presenza del presidente nazionale Ettore Prandini. I prodotti ortofrutticoli Made in Italy che in valore crescono di più all'estero - spiega Coldiretti - sono le albicocche (+75%), le mele (+5%), i kiwi (+2%), i pomodori (+10,5%), le lattughe (+4%), i

Coldiretti: "È record per l'export dell'ortofrutta. Raggiunti i 5,6 mld"



cavoli (+10%), stabile l'uva (+0,4%) mentre calano gli agrumi (-9%) e le patate (-15,6%). I consumatori che apprezzano di più frutta e verdura italiane sono i tedeschi che mettono nel loro carrello della spesa quasi 1/3 (30,4%) di tutto quello che - rileva Coldiretti - viene

spedito all'estero dal Belpaese con un valore che sfiora 1,7 miliardi nel 2021 in crescita del 5%. Dietro la Germania si piazza la Francia con oltre 580 milioni di euro di acquisti di ortofrutta italiana seguita dall'Austria con quasi 354 milioni. Ma il trend rialzista coinvolge,

nonostante le difficoltà legate alla Brexit, anche il Regno Unito dove i consumi crescono del 7,7% per un carrello della spesa che vale oltre 279 milioni di euro. E, prima che le truppe russe scatenassero l'inferno con l'invasione militare, l'andamento positivo coinvolgeva anche l'Ucraina con una crescita del 4% degli acquisti. In questo scenario l'impennata dei prezzi dei carburanti - continua Coldiretti - rischia di scatenare una tempesta sui costi della logistica con l'Italia che deve già affrontare per il trasporto merci una spesa aggiuntiva di 13 miliardi di euro rispetto ai concorrenti degli altri Paesi. In Italia il costo medio chilometrico per le merci del trasporto pesante è pari a

1,12 euro al chilometro, più alto di nazioni come la Francia (1,08 euro/chilometro) e la Germania (1,04 euro/chilometro), ma addirittura doppio se si considerano le realtà dell'Europa dell'Est: in Lettonia il costo dell'autotrasporto è di 0,60 euro al chilometro, in Romania 0,64 euro/chilometro; in Lituania 0,65 euro/chilometro, in Polonia 0,70 euro/chilometro secondo l'analisi di Coldiretti su dati del Centro Studi Divulga. "In tale ottica è determinante agire sui ritardi strutturali dell'Italia e sbloccare tutte le infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra Sud e Nord del Paese e anche con il resto del mondo per via marittima e ferroviaria in alta velocità, con una rete di snodi composta da aeroporti, treni e cargo" evidenzia il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "il caro energia ha aumentato il gap competitivo del nostro Paese".

Economia Italia

A giorni Tim e Cassa Depositi e Prestiti dovrebbero firmare l'accordo per la realizzazione delle reti uniche con Open Fiber. Alla futura società della rete unica, Tim dovrebbe apportare i cavi sottomarini di Sparkle, la rete primaria (che dalle centrali collega gli armadietti) e quella secondaria di FiberCop (società controllata al 58 per cento da Tim, per il 37,5 per cento dal fondo Kkr e per il 4,5 per cento da Fastweb), infrastrutture che dovrebbero intrecciarsi con la rete di Open Fiber, controllata al 40 per cento dal fondo australiano Macquarie e al 60 da Cdp. Della partita dovrebbe essere anche il fondo americano Kkr, azionista al 37,5 per cento di FiberCop. "Sono ottimista sul fatto che si possa chiudere anche abbastanza rapidamente, diciamo in qualche giorno", l'accordo con Cdp per la rete unica tra Tim e Open Fiber, ha detto Pietro Labriola, amministratore delegato di Tim, durante una conferenza stampa all'indomani dell'approvazione dei conti del primo trimestre dell'anno. "Sta andando tutto come immaginavamo. C'è stato qualche ritardo ma non è legato a nessun tipo di attrito. Continuo a verificare la convergenza e gli interessi da parte di tutti gli stakeholder nel portare avanti questo progetto. Non è che possiamo nascondere che si tratti di un progetto di una complessità unica. Si tratta solamente di continuare a lavorare e cercare di chiudere il

Rete unica: attesa a giorni la firma dell'accordo Tim-Cdp-Open Fiber



più rapidamente possibile", ha aggiunto. Nel memorandum of understanding con Cdp per la rete unica "stiamo discutendo con Kkr la partecipazione della stessa a questo protocollo, tutto nelle dinamiche più classiche in un contesto quale quello esistente in cui Kkr è socio di minoranza al 37,5 per cento di FiberCop e quindi stiamo tentando di portare Kkr con noi in queste discussioni". "Stiamo parlando dell'integrazione di due reti: una, quella di Open Fiber, che vede Macquarie come socio; l'altra, quella di Tim, al cui interno c'è FiberCop che vede come socio Kkr", ha prose-

guito. Intanto, "il piano che presenteremo il 7 luglio non è un maquillage finanziario nel senso che stiamo procedendo perché riteniamo che, industrialmente, ci possano essere dei miglioramenti dalle suddivisioni delle varie attività", ha assicurato Labriola, riferendosi alla presentazione al mercato in occasione del Capital Market Day di Tim, del progetto di riorganizzazione che, superando il modello di integrazione verticale, consentirà di accelerare il percorso verso una generazione sostenibile di flussi di cassa e di far emergere il valore intrinseco degli asset di Gruppo.

“Caro bollette: triplicati i costi Ora fare di più”

"Secondo le stime del nostro Ufficio Studi - e come molti imprenditori hanno già purtroppo toccato con mano - la situazione attuale potrebbe far triplicare, nel 2022, la bolletta energetica delle imprese del terziario di mercato". A rilanciare l'allarme sull'"impatto economico gravissimo", determinato dalla guerra in Ucraina, è il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, nel suo intervento a Firenze dal titolo "Lavoro e formazione nel terziario. Le nuove sfide per un'economia che cambia". "Il minore potere d'acquisto e l'accresciuta incertezza - dice Sangalli - comportano minori consumi, frenando il prodotto interno lordo, la cui crescita nell'anno in corso risulterebbe più vicina al 2 per cento piuttosto che al 3 per cento. Il prodotto lordo tornerebbe così ai livelli pre-crisi alla fine del 2022, mentre i consumi farebbero registrare, secondo le nostre valutazioni, un altro anno di ritardo per il pieno recupero. Ci attende, insomma, una debolezza del nostro sistema economico con la quale dobbiamo, quindi, convivere ancora a lungo. Peraltro - ha aggiunto - con il nuovo decreto vengono varati interventi necessari ed attesi, ma non ancora sufficienti. Occorre fare di più: per i crediti d'imposta volti a contrastare il caro energia e per la riforma complessiva della fiscalità energetica e degli oneri generali di sistema, per le moratorie creditizie, per la riduzione del cuneo fiscale e contributivo sul costo del lavoro e per la detassazione degli incrementi contrattuali".

Le aziende frenano sull'innovazione Con il Covid persi quasi 12 miliardi



Nel triennio 2018-2020 solo il 50,9 per cento delle imprese ha svolto attività innovative, una quota in calo di circa 5 punti percentuali rispetto al periodo 2016-2018. Fra le cause della sospensione o contrazione vi è stata l'emergenza sanitaria, che ha interessato il 64,8 per cento delle aziende con attività innovative, in particolare le più piccole (66,7 per cento contro il 50,2 per cento delle grandi). Nel 2020 la spesa sostenuta per le attività innovative è stata complessivamente pari a 33,6 miliardi di euro, oltre un quarto in meno rispetto al 2018 (45,5 miliardi). E' quanto emerge dal report Istat "L'innovazione nelle imprese. Anni 2018-2020". Con il 58,5 per cento di imprese impegnate in investimenti innovativi, l'industria resta il settore con la maggiore propensione all'innovazione ma registra un crollo pari a -7,2 punti percentuali. Anche il settore dei Servizi subisce un calo, ma più contenuto

(-3,9 punti.). In controtendenza le costruzioni, in cui le attività innovative sono in aumento (+3,3). La

propensione all'innovazione delle imprese appare diversificata sia nel settore dell'Industria che in

quello dei Servizi. Nel periodo considerato, le imprese con attività innovative possono definirsi

innovatrici nella maggior parte dei casi, hanno cioè introdotto con successo, sul mercato o all'interno dell'azienda, almeno un'innovazione di prodotto o di processo (45,9 per cento del totale delle imprese). Tuttavia, anche la quota di imprese innovatrici diminuisce (-3,8), sebbene in misura inferiore rispetto alla più ampia categoria delle imprese con attività innovative (per le quali il processo innovativo non ha prodotto risultati nel triennio considerato). La capacità di sviluppare e introdurre innovazioni con successo è più diffusa tra le grandi imprese (70,2%) rispetto alle piccole (43,5%). Tuttavia, rispetto al periodo 2016-2018, le prime registrano un andamento peggiore rispetto alla media (-6,2 punti contro -3,8 delle piccole imprese). A subire le maggiori perdite è l'Industria (-7,8 punti percentuali tra gli innovatori di successo) e, in particolare, la manifattura (-8 punti).

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

**PUBBLICITÀ
P
PROGRESSO**
Produzione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Economia Europa

Rapida autonomia dal gas russo? “No, Berlino ha bisogno di 2 anni”

"Nessuno ha il dovere, anche in guerra, di danneggiarsi al punto da non poter più operare". Ne è convinto il presidente dell'Istitut der Deutschen Wirtschaft (IW) Michael Huether che, in un'intervista, ha spiegato di ritenere "gestibile e superabile" l'embargo del petrolio russo per la Germania, per poi chiarire che, sul fronte del gas, invece, i tedeschi hanno bisogno di tempo per riorganizzarsi. "Serviranno dai due ai due anni e mezzo", secondo le previsioni più ottimiste, per poter fare a meno dei rifornimenti di Mosca. "Nelle stime di chi lo è di meno, infatti, potrebbero volercene tre o quattro", aggiunge. Huether ha criticato lo studio presentato dall'Istituto Diw, secondo il quale uno stop del gas russo sarebbe "fattibile". "Tutto si può fare - la sua replica -. Ma bisogna vedere a che prezzo". "Dire che è 'fattibile' significa far riferimento a una categoria politica, non scientifica. Io credo che chi sostiene que-



sta posizione argomenti tenendo conto non dei modelli economici, ma delle proprie opinioni. E le due cose vanno separate: l'analisi economica e la valutazione politica vanno tenute distinte". Diversamente si è di fronte a un atteggiamento "non molto responsabile", dal suo punto di vista. Huether non è del tutto contrario all'embargo del gas: "Non sono contrario, ma va fatto in modo ordinato. C'è bisogno di almeno due o due anni e mezzo di tempo. E avremo comunque un residuo di di-

pendenza dal gas russo", ha spiegato, richiamando il piano del governo presentato da Robert Habeck. Lo stop del gas che arriva da Mosca (da cui la Germania è dipendente per il 35 per cento) colpirebbe pesantemente l'industria: "In particolare modo quella del vetro e della chimica. Ci sarebbe un impatto sulla produzione dei fertilizzanti. E questo provocherebbe delle conseguenze anche sui generi alimentari. Un problema, che ha una dimensione anche etica importante". Il clima di

sfiducia contagia in Germania ovviamente anche l'industria dell'auto, con l'Ifo che ha reso noto un nuovo forte calo nel settore: "Il problema di questo pessimismo non si spiega con una carenza della domanda. Possiamo vendere più auto, se le produciamo. Il problema è generato dalla difficoltà dei rifornimenti nella componentistica. E per tornare alla produzione pre-pandemica dei semiconduttori - conclude puntando il dito su uno dei nodi principali - ci vuole del tempo".

Bruxelles stanZIA 53 milioni di euro per la Moldova



L'Unione europea ha offerto alla Moldova 53 milioni di euro di sostegno al bilancio, fondi che saranno spesi per progetti infrastrutturali e per sostenere la popolazione a basso reddito. Lo ha annunciato la premier moldava, Natalia Gavrilita, all'emittente televisiva "Tvr Moldova". Secondo Gavrilita, l'Unione europea sarà vicina alla Moldova in questo momento difficile. Il Paese è stato incluso anche nella piattaforma europea di approvvigionamento di gas naturale, che ridurrà la dipendenza energetica dalla Russia. "Abbiamo ricevuto 53 milioni di euro dall'Unione europea come sostegno diretto al bilancio. Questo denaro può essere utilizzato per investimenti, come il progetto del villaggio europeo o l'infrastruttura stradale. Tali fondi possono essere utilizzati anche per le fasce più vulnerabili della popolazione che, a causa dell'aumento dei prezzi, stanno subendo una riduzione del potere d'acquisto. Questo sostegno al bilancio ci aiuta ad aumentare e indicizzare le pensioni. Tali strumenti di assistenza sono molto preziosi", ha detto la premier.

“Fondi di Mosca: valutare confisca per donarli a Kiev”

Il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, si è detto d'accordo con l'idea di confiscare i fondi russi congelati in Ue per destinarli alla ricostruzione dell'Ucraina. "Personalmente sono assolutamente convinto che sia estremamente importante non solo bloccare i beni, ma anche renderne possibile la confisca, per metterli a disposizione del Paese in ricostruzione", ha detto in un'intervista all'agenzia Interfax Ucraina. "Ci sono 27 sistemi legali in tutta l'Unione europea e in molti Stati membri serve questa decisione da parte di un tribunale per renderlo possibile. Ci vuole tempo, è un processo difficile e lungo. Ma ho incaricato il servizio legale del Consiglio di preparare alcune possibili idee al fine di trovare una soluzione conforme alla legge in linea con i principi dello stato di diritto, che faciliterebbe e renderebbe possibile la confisca dei beni delle persone sanzionate dall'Ue o da altri Paesi del mondo", ha aggiunto Michel. "A mio avviso, si tratta di una questione di equità, non solo dell'idea di congelare i beni, ma della confisca per mettere questi soldi a disposizione delle autorità ucraine per la fiducia trovata e per tutti questi obiettivi che ho menzionato, in particolare per la ricostruzione del Paese. E' una questione di equità, questione di giustizia", ha evidenziato.

Auto, l'Europa sceglie le elettriche Ma l'Italia rimane fanalino di coda

Le auto ibride ed elettriche continuano a conquistare i mercati europei nel I trimestre: lo ha detto l'Associazione europea dei produttori di automobili (Acea). Il forte calo del mercato europeo nel primo trimestre (-12,3 per cento su base annua), legato in particolare alla carenza di semiconduttori, ha colpito soprattutto le vendite di auto diesel, scese del 33,2 per cento a 378mila unità. Al contrario, la situazione continua a favorire gli ibridi leggeri (benzina e diesel), che ora rappresentano un quarto del mercato, rispetto al 20 per cento all'inizio del 2021 (563mila veicoli, +5,3 per cento in un anno). Anche le auto 100 per cento elettriche continuano a crescere e rappresentano il 10 per cento del mercato, con 224mila unità vendute nel primo trimestre (+53,4 per cento in un anno). Dopo aver conquistato i principali mercati,



come la Germania e la Francia, le vendite di auto elettriche stanno ora esplodendo in Spagna, Romania e Polonia. Solo l'Italia ha visto un calo. Se in Spagna, ad esempio, l'aumento è stato del 110,3 per cento, seguita da Francia (+42,7 per cento) e Germania (+29,3), il ritardo nel varo degli incentivi, invece, ha penalizzato il

mercato italiano e il nostro Paese è stato così l'unico in Europa a registrare un calo delle vendite di tale tipologia di veicoli (-14,9 per cento sullo stesso periodo del 2021 e 11.289 vetture a zero emissioni vendute contro le 13.272 di un anno fa). In Romania c'è stato invece un vero e proprio boom: +408 per cento.

Economia Mondo

Mercati in assestamento dopo la Fed

Il rialzo dei tassi non provoca scosse

La reazione dei mercati alla storica decisione di mercoledì della Federal Reserve di alzare i tassi di interesse di 50 punti base è stata il classico caso da manuale "compra sui rumour e vendi sulla notizia". Il dollaro ha perso terreno, i rendimenti dei Treasuries sono scesi e l'azionario Usa è balzato di quasi il 3 per cento, mettendo a segno il maggior rialzo in due anni. In un primo momento la spinta è venuta dal fatto che la Banca centrale americana non abbia lasciato intravedere rialzi da 75 punti base in futuro. Ma, detto questo, i tassi di interesse subiranno sicuramente entro fine anno un incremento di circa 2 punti percentuali, se non di più, sollevando domande sulle prospettive dell'azionario statunitense. Intanto, comunque, il mancato segnale della Fed su rialzi da 75 punti base ha permesso ai rendimenti dei Treasuries a due anni, i più sensibili alle prospettive sui tassi di interesse, di chiudere in calo di 13 punti base. Il movimento si è esteso anche altrove: i rendimenti dei titoli a breve in Australia e Germania sono stati scambiati in calo. Archiviata la Federal Reserve, l'altro fronte



aperto per l'economia globale rimangono i prezzi del greggio che hanno consolidato i guadagni di circa il 5 per cento messi a segno dopo che l'Unione europea ha illustrato alcuni dettagli della messa al bando del greggio russo, peraltro in una prospettiva non condivisa unanimemente dai 27 Paesi. Non a caso ieri l'Opec, l'organizzazione dei Paesi produttori di petrolio, ha

fatto sapere che si atterrà a modesti aumenti della produzione di petrolio, sostenendo di non essere responsabile della situazione geopolitica e delle interruzioni dell'offerta e sottolineando le proprie preoccupazioni per le prospettive della domanda a causa dei nuovi lockdown in Cina per la rigida politica di contenimento del Covid-19.

Gucci accetterà le criptovalute nei negozi Usa

La maison della moda Gucci inizierà ad accettare pagamenti in criptovalute in una selezione dei suoi negozi negli Stati Uniti. Il programma pilota, attivo a partire dalla fine di questo mese, permetterà ai clienti Gucci di pagare i propri acquisti in criptovalute nei negozi Gucci Wooster a New York, Rodeo Drive a Los Angeles, Miami Design District, Phipps Plaza ad Atlanta e The Shops at Crystals a Las Vegas. Nel corso dell'estate il programma sarà esteso a tutte le boutique Gucci a gestione diretta, in Nord America. I clienti Gucci, informa una nota, potranno effettuare i loro acquisti in oltre 10 criptovalute, tra cui, a titolo esemplificativo, Bitcoin, Bitcoin Cash, Ethereum, Wrapped Bitcoin, Litecoin, Dogecoin, Shiba Inu e 5 Usd-pegged stablecoin. Gucci, si afferma "ha da sempre avuto un approccio digital first al business e questo progetto rappresenta un passo ulteriore nel percorso avviato dal brand nel Web 3.0".

Fame, dal 2016 quasi raddoppiate le persone colpite

Continua a crescere a un ritmo allarmante il numero di persone che affrontano un'insicurezza alimentare acuta e che necessitano di assistenza alimentare e sostentamento urgenti per salvare vite umane. A lanciare l'allarme il rapporto annuale pubblicato dal Global network against food crises, alleanza internazionale che raggruppa Nazioni Unite, Unione europea, agenzie governative e non governative che lavorano insieme per affrontare le crisi alimentari. Il rapporto si concentra su quei Paesi e territori in cui l'entità e la gravità della crisi alimentare superano le risorse e le capacità locali. Il documento rivela che nel 2021 circa 193 milioni di persone in 53 Paesi hanno sperimentato un'insicurezza alimentare acuta. Una situazione in peggioramento per quasi 40 milioni di persone in più rispetto al numero già record del 2020. Di queste, oltre mezzo milione di persone (570mila) vivono in Etiopia, Madagascar meridionale, Sud Sudan e Yemen. Se si considerano gli stessi 39 Paesi o territori presenti in tutte le edizioni del rapporto, il numero di persone che si trovano in una condizione di crisi è quasi raddoppiato tra il 2016 e il 2021, con incrementi annui a partire dal 2018. Queste tendenze preoccupanti sono il risultato di molteplici fattori che si alimentano l'uno nell'altro, che vanno dai conflitti alle crisi ambientali e climatiche, dalle crisi economiche a quelle sanitarie.

L'economia argentina in sofferenza

Il governo: "La ripresa resta solida"

Il capo di gabinetto del governo dell'Argentina, Juan Manzur, ha levato la sua voce per difendere l'operato dell'esecutivo a fronte delle forti critiche provenienti da settori interni alla stessa maggioranza che fanno capo alla vice presidente Cristina Kirchner. "L'Argentina sta crescendo. L'anno scorso abbiamo recuperato e superato il livello pre-pandemia e le stime del ministero dell'Economia sul primo quadrimestre mostrano che la crescita si sostiene", ha detto Manzur al termine di una riunione di gabinetto convocata con l'obiettivo di compatire l'esecutivo e dare un segnale di forza sia all'interno che all'esterno del governo. "Sono aumentate le esportazioni, è aumentata la produzione ed è diminuita la disoccupazione", ha aggiunto il capo di gabinetto, auspicando per i prossimi mesi anche una progressiva discesa dell'inflazione e sottolineando che il governo è concentrato a proseguire il suo lavoro al di là delle critiche. Buenos Aires, oltretutto, si fa forza, rispetto alle proprie scelte in campo economico, ripetendo da tempo che quello trovato recentemente con il Fondo monetario



internazionale è il miglior accordo possibile per affrontare l'oneroso debito, soprattutto se misurato sulle difficoltà in cui versano i conti pubblici, oggi aumentate dalla crisi pandemica e dai risvolti economici della guerra in Ucraina. Aprendo il dibattito in Senato il ministro dell'Economia, Martin Guzman, ha ribadito che "il governo cerca di costruire certezze in un contesto pieno di incertezze". "La guerra tra Russia e Ucraina ha un impatto in Argentina soprattutto in relazione ai

prezzi delle commodities che stanno aumentando", ha dichiarato Guzman sottolineando che il nuovo programma con l'Fmi "consente di risolvere il problema della bilancia dei pagamenti nel 2022 e 2023" e di "evitare shock destabilizzanti". "Non aggiungiamo un solo dollaro al debito (...) con un programma economico coerente con gli obiettivi economici e sociali a cui miriamo", ha aggiunto, ricordando che l'accordo "non include nessuna riforma del lavoro né delle pensioni".

Primo Piano

Gli studenti "desiderosi di classe"

L'Istat: strascichi dopo il Covid-19



L'Italia delle scuole che escono dalla didattica a distanza (DaD) si scopre diseguale, vogliosa di tornare in classe e con i suoi ragazzi che hanno meno relazioni con gli amici rispetto a prima della pandemia. È la fotografia che scatta l'Istat con l'indagine sugli alunni delle scuole secondarie dal titolo "I ragazzi e la pandemia: vita quotidiana a distanza". Secondo i primi dati riferiti al 2021 dell'Istituto nazionale di statistica guidato da Gian Carlo Blangiardo, la quasi totalità degli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado (98,7 per cento, pari a oltre 4 milioni e 220mila studenti) ha sperimentato periodi di lezioni a distanza dovute alle misure restrittive per la prevenzione dei contagi da Covid-19, ma il 67,7 per cento di loro afferma di preferire, in ogni caso, l'insegnamento in presenza. Sulla generazione dei "nativi digitali", utilizzatori delle tecnologie per la comunicazione, l'informazione e il gaming anche prima del Covid, il ricorso "obbli-

gato" all'insegnamento da remoto ha insomma fatto emergere nuovi elementi di disuguaglianza connessi a divari digitali (e socio-economici) pre-esistenti sebbene abbia sicuramente introdotto un cambio di passo nell'utilizzo delle nuove tecnologie nell'ambito dell'apprendimento. Se è vero, infatti, che i ragazzi erano già "molto connessi", non tutti disponevano degli strumenti più adeguati, sia dal punto di vista dell'hardware sia della connessione di rete, per seguire numerose ore di didattica a distanza e soprattutto per molti giorni incessantemente. L'80 per cento degli studenti italiani ha potuto seguire sin da subito e con continuità la didattica a distanza nel periodo compreso tra marzo e giugno del 2020. Tra gli stranieri, la percentuale di chi ha potuto essere costante nella frequenza delle lezioni online scende, invece, al 71,4 per cento. Durante l'emergenza, le scuole, insieme ad altre strutture pubbliche e del privato sociale, hanno cercato di soste-

nere i ragazzi più svantaggiati mettendo a disposizione personal computer e tablet, ma dai primi risultati dell'indagine emerge chiaramente che, anche dopo il primo lockdown, non è stato possibile appianare del tutto i divari: nell'anno scolastico 2020-2021 i ragazzi stranieri che hanno utilizzato il pc per seguire la DaD sono stati il 72,1 per cento contro l'85,3 per cento degli italiani; gli alunni stranieri hanno fatto maggiormente ricorso al cellulare per seguire le lezioni (64,3 per cento contro 53,7 per cento). Considerando coloro che hanno utilizzato un solo strumento, l'uso esclusivo dello smartphone ha riguardato il 16,8 per cento dei ragazzi stranieri contro il 6,8 per cento degli italiani. Per i ragazzi cinesi e marocchini, l'utilizzo esclusivo del cellulare è molto più elevato rispetto alla media degli stranieri, circa il 23 per cento. Disuguaglianze registrate anche nella socialità: in totale il 50,2 per cento dei ragazzi ha visto diminuire le frequentazioni con i propri amici.

Didacta, a Firenze

la scuola del futuro si mette in mostra



Il più importante evento fieristico sulla scuola, "Fiera Didacta Italia", sbarca a Firenze dal 20 al 22 maggio prossimi. Giunto alla quinta edizione, l'appuntamento fieristico è dedicato all'innovazione della scuola, è rivolto a docenti, dirigenti, educatori, formatori, professionisti e imprenditori del settore e tecnologia. "Un evento importante, quest'anno lo è ancora di più: abbiamo voluto tornare in presenza. Quello fatto in questi anni rappresenta un patrimonio importante ma dobbiamo andare oltre, dobbiamo permettere ai nostri ragazzi di avere un rapporto consapevole con gli strumenti digitali" ha spiegato il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. "In questi anni abbiamo riscoperto il bisogno di vivere insieme, la fisicità, il luogo e l'ambiente. Didacta non è una fiera dove si presentano dei prototipi ma è una fiera dove si raccoglie l'immenso e straordinario lavoro che è stato fatto in questi anni nella scuola italiana. Didacta non è soltanto una mostra ma è l'orgoglio di mostrare. Noi stiamo lavorando molto sulla scuola con grandi investimenti sui nidi, soprattutto al Sud". La quinta edizione è dedicata alla pedagogista Maria Montessori, conosciuta al grande pubblico come educatrice e scienziata di straordinaria originalità e innovazione, il metodo educativo, che prende il suo nome, è considerato uno dei principali esperimenti di "scuola nuova" adottato in molti paesi del mondo. "Montessori ci ha insegnato che si poteva fare scuola in modo diverso, la prima cosa che trasformò è stato l'ambiente, l'aula" ha detto Giovanni Biondi, presidente del comitato scientifico di Didacta. "Nella fiera abbiamo costruito tre dipartimenti per le scuole secondarie e due ambienti di apprendimento cercando di creare dei laboratori. Fino ad oggi abbiamo avuto 4mila eventi prenotati ma contiamo di arrivare a numeri più grandi anche rispetto alle edizioni precedenti". Sono oltre 250 gli eventi formativi, tra convegni, workshop immersivi e seminari, progettati su varie tematiche, dall'ambito scientifico e umanistico a quello tecnologico, fino allo spazio dell'apprendimento.

A pochissimi i lockdown e le quarantene non hanno fatto mancare nulla (2,5 per cento degli italiani e 6,6 per cento degli stranieri). Viaggiare è l'attività di cui gli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado hanno sentito maggiormente la mancanza (51 per cento), seguita dalla libertà di uscire (49), dalla frequentazione di "feste, cene e aperitivi" (48). Per queste ultime attività emergono rilevanti differenze: sono mancate al 48,9 per cento degli italiani e al 37,3 degli stranieri. Lo stesso accade per lo sport, mancato di più al 42,9 per

cento degli italiani e al 35,7 degli stranieri. Numeri spiegabili con la minore partecipazione degli stranieri alla vita collettiva e sociale anche prima del biennio pandemico. Nel tentativo di sostituire la socialità dal vivo con quella virtuale e far fronte ai distanziamenti, l'utilizzo di chat e social network è aumentato del 69,5 per cento rispetto al pre-Covid per gli alunni italiani e del 64,1 per cento per gli stranieri. Chiamate telefoniche e videochiamate hanno fatto registrare un +65,7 per cento per gli italiani e +53,3 per cento per gli stranieri.



Covid

Monitoraggio Fondazione Gimbe: "Si svuotano le terapie intensive, -10,5% in 7 giorni"

In discesa gli indicatori ospedalieri per il Covid-19 in Italia con le terapie intensive che fanno segnare -10,5% e i ricoveri ordinari -6,1%. E' quanto emerge dal monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe per la settimana 27 aprile-3 maggio. In particolare in area critica al 3 maggio si registrano 366 posti letto occupati, in area medica, invece, dopo il picco di 10.328 registrato il 26 aprile, i posti letto Covid sono scesi a quota 9.695 il 3 maggio. Al 3 maggio il tasso nazionale di occupazione da parte di pazienti Covid è del 15% in area medica e 3,9% in area critica.

In 7 giorni -8,9% contagi e -7% decessi

Nell'ultima settimana in Italia scendono i contagi da Covid-

19 (-8,9%), con i nuovi casi che vanno sotto quota 400 mila, a fronte di un numero stabile di tamponi totali. Calano anche i decessi (-7%) che passano da 1.034 a 962 in 7 giorni (98 riferiti a periodi precedenti). Questi i dati del monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe per la settimana 27 aprile-3 maggio 2022. In 18 Regioni - riferisce il report - si rileva una riduzione percentuale dei nuovi casi (dal -0,7% del Veneto al -18% del Lazio), mentre si registra un incremento in Lombardia (+0,7%), Friuli-Venezia Giulia (+5%) e Piemonte (+7,4%).

Circolazione elevata, si mascherine al chiuso

"Tutti gli indicatori sono sostanzialmente in una fase di

plateau con lieve tendenza discendente. Tuttavia, indipendentemente dallo spartiacque normativo del primo maggio, la circolazione del virus rimane molto elevata, oltre che ampiamente sottostimata: più di 56mila nuovi casi in media al giorno, tasso di positività dei tamponi antigenici al 16% e quasi 1,2 milioni di positivi".

Lo rileva il presidente di Gimbe Nino Cartabellotta, che aggiunge: "Ecco perché", indipendentemente da obblighi e raccomandazioni, mantenere la mascherina nei locali al chiuso, specialmente se affollati e/o poco aerati, rimane una strategia indispensabile per ridurre la circolazione virale e proteggersi dal contagio".

Studio (Stat1 and Its Crucial Role in the Control of Viral Infections): "Così il virus elude il sistema immunitario"

Un importante lavoro dal titolo "Stat1 and Its Crucial Role in the Control of Viral Infections" è stato pubblicato pochi giorni fa sulla rivista 'International Journal of Molecular Science' da parte del gruppo di ricerca delle malattie infettive del Policlinico di Palermo, in collaborazione con il 'Computational and Chemical Biology Italian Institute of Technology di Genova' e il Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie dell'Università di Bologna. Manlio Tolomeo e Antonio Cascio fanno il punto sui meccanismi con cui i virus inducono un blocco dell'immunità agendo sul sistema degli interferoni e sul loro principale "trasduttore" dell'informazione al Dna e cioè Stat1 (Signal transducer and activator of transcription). "Il dato più importante che emerge - sottolinea Cascio - è che il virus Sars-CoV-2, responsabile dell'attuale pandemia, produce una proteina, più esattamente una proteasi, in grado di eludere il sistema degli interferoni, e in particolare il beta-interferone che è alla base dell'immunità nei confronti di questo virus. La proteasi in questione si chiama '3CLpro' ed è fondamentale per la replicazione del virus. Questa proteina però è in grado di inibire l'induzione di beta-interferone agendo su 'Rig-I' (Retinoic acid-inducible gene I, un importante attivatore di questo interferone) e indurre direttamente la degradazione di Stat1. Questo spiegherebbe la particolare gravità della malattia, la capacità del virus di replicarsi eludendo il sistema immunitario e di conseguenza di diffondersi facilmente causando una pandemia.

L'immunità dei guariti insufficiente per le nuove varianti Omicron

"In Africa due nuove sottovarianti di Omicron, BA.4 e BA.5, stanno prendendo il sopravvento. Anche negli Usa è emersa una nuova sottovariante, derivata da BA.2 (Omicron 2): è la BA.2.12.1. In associazione a queste nuove varianti stanno risalendo i casi in entrambi i Paesi.

Con i casi, si inizia a vedere anche la salita delle nuove ospedalizzazioni. Questi dati non ci dicono ancora se le nuove "trovate evolutive" di Omicron siano più virulente delle precedenti. Ci dicono però che, aumentando i casi, la pressione sugli ospedali potrebbe ricominciare a salire, se la tendenza non cambia rapidamente". Quello che

è certo è che "Omicron diventa sempre più trasmissibile". A fare il punto è il biologo Enrico Bucci, adjunct professor della Temple University di Philadelphia che in diversi post su Facebook e sul 'Foglio' affronta l'argomento delle new entry nella famiglia della variante Omicron di Sars-CoV-2. Il suo 'viaggio' parte dal Sudafrica, che potrebbe essere alla soglia "della sua quinta ondata" Covid. Nel Paese "vi è un aumento di due nuove sottovarianti Omicron, la BA.4 e la BA.5, che stanno rapidamente rimpiazzando la precedente variante BA.2, la quale aveva a sua volta sostituito molto presto la variante omicron iniziale, la BA.1", dice

Bucci. Cosa si sa di loro? "I primi dati sembrano mostrare che l'infezione con le sue varianti comparse qualche mese fa non genera immunità sufficiente verso le nuove", scrive su Facebook. La loro entrata in azione sarà un problema per l'Italia? "Non possiamo saperlo, perché i fattori in gioco - struttura di popolazione, tasso di vaccinazione con tre dosi, clima e molti altri - sono troppi per fare previsioni.

Ma la realtà non va nascosta in nome del quieto vivere, e quindi è bene seguire con attenzione l'evoluzione della situazione in paesi ove certi segnali si notano già adesso", osserva l'esperto. "Come evidenziato dal laboratorio di

Tulio de Oliveira della Stellenbosch University, in Sudafrica, BA.4 e BA.5 hanno rappresentato più della metà delle nuove infezioni del Sud Africa nella prima settimana di aprile e sono più trasmissibili rispetto al precedente alla versione BA.2", analizza Bucci, che cita anche un secondo lavoro, quello del "laboratorio di Alex Sigal dello Africa Health Research Institute, a Durban, sempre in Sudafrica". I ricercatori hanno rilevato dati che evidenziano come, "si sia vaccinati o meno, una precedente infezione da Omicron non protegge dall'infezione con le nuove varianti. L'attività neutralizzante contro BA.4 e BA.5", hanno osservato gli

esperti, "è bassa, peggio per i non vaccinati che per i vaccinati, ma comunque realisticamente insufficiente a proteggere dall'infezione". "In solo quattro mesi, l'immunità di popolazione è stata superata due volte, nel primo caso da Omicron BA.1 e BA.2, e oggi da BA.4 e BA.5", ragiona Bucci. "Non è il caso di vedere catastrofi imminenti, perché in ogni caso, finora, la protezione contro la malattia severa ha retto - conclude - Si tratta solo di capire come funziona l'evoluzione e soprattutto di spingere perché il monitoraggio in Italia migliori e si faccia presto con i vaccini ad ampio spettro di nuova generazione".

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IDEE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email: redazione@agc-green.com
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Termovalorizzatore di Roma la Lega Lazio: "Il Pd ci dà ragione"

"Chi ha chiuso la discarica di Malagrotta il 1 ottobre 2013 senza un'alternativa, mandando in tilt il sistema di conferimento e di smaltimento della Capitale? L'ex sindaco di Roma Ignazio Marino e il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. Chi non ha modificato il piano regionale dei rifiuti, dopo la chiusura di Malagrotta? Zingaretti. Chi non ha attuato i poteri sostitutivi per risolvere l'emergenza rifiuti, evitando il trasferimento dell'immondizia romana fuori Regione e riempiendo le province del Lazio? Zingaretti. Chi ha finanziato gli ammodernamenti dei termovalorizzatori e il ramo discarica di Lazio Ambiente il 28 dicembre 2016 con 12.600.000,00 euro? Magicamente Zingaretti, che ha

chiuso poco dopo sia i termovalorizzatori sia la discarica. Chi ha intimato il commissariamento per la gestione dei rifiuti di Roma e provincia all'ex sindaco Virginia Raggi, salvo poi tornare sui suoi passi dopo la vittoria dell'attuale primo cittadino Roberto Gualtieri? Sempre Zingaretti. Chi sta costituendo i carrozzoni degli Egato, colpendo i Comuni virtuosi della raccolta differenziata? Ancora Zingaretti". È la replica di Lega Lazio al Pd Campidoglio. "Il Pd - dice la Lega - ha ancora il coraggio di parlare dopo aver fatto schizzare alle stelle la Tari, aprendo soltanto ora le porte alla termovalorizzazione di ultima generazione proposta a più riprese dalla Lega e da Matteo Salvini?".

Case dell'Edilizia Residenziale Pubblica, Raddoppiano le risorse (220 milioni) di Roma Capitale per l'acquisto di immobili nel 2022

Raddoppiano le risorse finanziarie per il 2022 stanziate da Roma Capitale per l'acquisto di immobili da destinare alle politiche per la casa. L'annuncio oggi, nel corso di un incontro tra le autorità capitoline, i sindacati degli inquilini e i movimenti per il diritto all'abitare.

Nell'ultimo bilancio approvato da Roma Capitale erano già stati stanziati circa 100 milioni di euro per l'acquisto di immobili destinati a questa finalità, ora lo sforzo aumenta: l'Amministrazione ha identificato risorse aggiuntive dal rendiconto di bilancio e questa cifra sarà più che raddoppiata, passando dagli attuali 100 milioni a circa 220 milioni di euro complessivi nel 2022.

La realizzazione di un piano straordinario per il diritto alla casa è per il Campidoglio un obiettivo prioritario. Sarà finalizzato a lenire l'emergenza abitativa e a sostenere il diritto alla casa per le romane e i romani. Il piano sarà composto da una serie coordinata di azioni volte a recuperare il patrimonio esi-



stente, a migliorarne la qualità, ad abbattere i costi energetici e ad aumentare lo stock di immobili per lo scorrimento delle graduatorie dell'Edilizia Residenziale Pubblica. L'Amministrazione, inoltre, lavorerà su un piano straordinario di manutenzione del patrimonio E.R.P., sfruttando le risorse del Pnrr e avviando ulteriori due bandi - finanziati direttamente dal Dipartimento Patrimonio - per la predisposizione di accordi quadro che facciano fronte alle esigenze di manutenzione ordinaria.

Carta d'identità elettronica: sabato 7 maggio nuovo Open Day

Proseguono anche nel mese di maggio gli Open Day con prenotazione dedicati alle carte d'identità elettroniche. Nella giornata di sabato 7 sarà possibile fare richiesta della CIE presso gli sportelli anagrafici dei Municipi IX, XIII e XIV. I 3 chioschi ex Punti Informativi Turistici di Piazza di Santa Maria Maggiore, Piazza delle Cinque Lune e Piazza Sonnino, saranno aperti unicamente sabato 7 maggio dalle 8.30 alle 16.30, mentre resteranno chiusi domenica 8 per interventi della società Sogei - Ministero dell'Interno sul sistema informa-

tico ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente). Per poter richiedere la carta d'identità in occasione degli Open Day è sempre obbligatorio l'appuntamento. Per l'apertura straordinaria di sabato prossimo sarà possibile prenotarsi venerdì 6 maggio dalle ore 9 fino a esaurimento sul sito Agenda CIE del Ministero dell'Interno (<https://www.prenotazionicie.interno.gov.it/>). Per espletare la richiesta bisognerà presentarsi muniti di prenotazione, di fototessera, di una carta di pagamento elettronico e del vecchio documento.

ORARI E INDIRIZZI DEI MUNICIPI E DEGLI EX PIT COINVOLTI

MUNICIPI:
Municipio IX: la sede di Via Ignazio Silone sarà aperta dalle ore 9.00 alle ore 16.00

Municipio XIII: la sede di Via Aurelia 470 sarà aperta dalle ore 9.00 alle ore 15.30
Municipio XIV: la sede di Piazza di S.Maria della Pietà 5 sarà aperta dalle ore 9.00 alle ore 16.00

GIORNI E ORARI APERTURA EX PIT:

Piazza Santa Maria Maggiore, Piazza Sonnino e Piazza delle Cinque Lune: sabato 8.30-16.30

La Direzione del Pd di Roma promuove il Piano rifiuti del Sindaco Gualtieri

Voto unanime online, con una sola astensione, all'Odg presentato segretario romano Andrea Casu nella riunione di ieri sera a sostegno del Piano rifiuti del sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. Il presidente del Partito democratico di Roma, Sibi Mani Kumarangalam, comunica l'esito della votazione in una nota: la direzione romana ha approvato il testo all'unanimità con 88 voti favorevoli e una sola astenuta. A seguito della relazione dell'assessora capitolina ai rifiuti, Sabrina Alfonsi, e del confronto in direzione "il Pd Roma ha scelto di sostenere unitariamente il co-



raggio del sindaco Gualtieri - spiega la nota - e avviare una campagna permanente di sensibilizzazione e informazione attraverso assemblee nei circoli e iniziative di comunicazione sul territorio per coinvolgere tutte le romane e i romani nella realizzazione degli obiettivi previsti".

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESE ITALIA

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Roma

Lavoro, Di Berardino (Regione): “Noi al fianco dei giovani”

“Ad Ostia ho partecipato a NEET Working Tour: l’iniziativa promossa dal Ministro per le Politiche giovanili, Fabiana Dadone, in collaborazione con l’Agenzia Nazionale per i Giovani, l’Agenzia Nazionale per le Politiche attive del lavoro e Carta Giovani Nazionale. Una bella iniziativa su un tema che come Regione Lazio ci vede da anni lavorare in prima linea. Anche noi come Regione Lazio siamo impegnati in tema di occupazione, formazione e politiche attive del lavoro nel sostenere i giovani soprattutto in questo particolare momento storico e proprio nell’anno, il 2022, che le Istituzioni europee



hanno deciso di dichiarare come anno europeo dei giovani. E’ necessario puntare i riflettori sull’importanza della gioventù europea nella costruzione di un futuro migliore: più verde, più inclusivo e più digitale. Nel

Patto per le Politiche attive del Lavoro che abbiamo sottoscritto con le Parti sociali un ruolo importante è rappresentato dai giovani che sono una risorsa fondamentale e che sosteniamo sia in termini di ricambio generazionale per il contrasto alla disoccupazione giovanile sia in termini di coinvolgimento dei NEET. Oltre alle misure già in essere rivolte ai giovani come impresa formativa e garanzia giovani investiamo sulla formazione mirata con gli Its e con le scuole tematiche”. Così in una nota l’assessore al Lavoro e Nuovi diritti, Scuola e Formazione della Regione Lazio, Claudio Di Berardino.



Parco della Cellulosa, verso la riapertura

Parco della Cellulosa di Roma, verso la riapertura

Cambiamenti in vista per il Parco della Cellulosa a Casalotti: la gestione passa dal Dipartimento Patrimonio al Dipartimento Tutela Ambientale, sono previsti progetti di riqualificazione e di

valorizzazione che riguarderanno l’area verde e alcuni edifici presenti nel parco.

L’area, circa 90 ettari, un tempo di proprietà dell’Ente Nazionale per la Cellulosa, è stata ricompresa all’interno del Monumento Naturale Parco della Cellulosa, istituito dalla Regione Lazio nel 2006. Attualmente versa in stato di degrado ed è chiusa al pubblico per ragioni di sicurezza. Gli interventi previsti per la riapertura: rifacimento delle recinzioni, bonifica delle strutture fatiscenti, riqualificazione del verde e delle alberature; lavori per i quali si procederà entro l’estate con una gara d’appalto. Gli investimenti previsti sono di circa 300mila euro. Oltre agli interventi sul verde saranno ristrutturati alcuni edifici, tra i quali il Casalotto, sede del comitato che si occupa storicamente del parco. Potrà dunque rinascere un’area di grande pregio ambientale e paesaggistico, un polmone verde per i quartieri di Casalotti, Selva Candida, Selva Nera e Casal Selce. Per riqualificarlo e valorizzarlo, intanto, si sta avviando un percorso condiviso con il comitato promotore per la salvaguardia e la tutela del parco, da anni impegnato per farne luogo di aggregazione, socialità e cultura.

Detenzione di droga e spaccio, due arresti dei Carabinieri a Viterbo



I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Viterbo hanno arrestato a Vetralla in flagranza per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, due giovani viterbesi, fermati a bordo di autovettura e trovati in possesso di 80 grammi di cocaina, suddivisi in 200 dosi. Contestuali perquisizioni nelle rispettive abitazioni permettevano il sequestro di 5 grammi di hashish e 3 grammi di marijuana. Entrambi sono stati condotti agli arresti domiciliari, a disposizione della competente Autorità Giudiziaria. Il Giudice del Tribunale di Viterbo, dinanzi ai quali gli indagati sono stati condotti per la celebrazione del processo con rito direttissimo, ha convalidato l’arresto, disponendo per uno dei due l’applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari.

A bordo di un’autovettura rubata, fugge all’alt della Polizia di Stato e sperona la volante

Arrestato cittadino cileno di 36 anni con a carico un mandato di cattura. Denunciato anche poiché gravemente indiziato dei reati di ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale. Gli agenti del IX Distretto Esposizione, durante il controllo del territorio, in via Abebe Bikila, hanno notato un’autovettura sospetta ferma con due persone a bordo, davanti lo scarico merci di un centro commerciale. I poliziotti immediatamente hanno effettuato un controllo sulla targa dell’auto, che è risultata essere rubata. Decisi a fermarla, hanno intimato l’alt al conducente della stessa. A quel punto, il passeggero, dopo essere sceso dal veicolo, è fuggito facendo perdere le proprie tracce, mentre l’altro, ha tentato la fuga speronando la volante.

Bloccato dopo un breve inseguimento, l’uomo, un cittadino cileno di 36 anni è stato trovato in possesso di numerosa merce denunciata come rubata e di un walkie-talkie utilizzato per comunicare con i suoi complici. Dai successivi accertamenti è risultato che a carico del fermato vi era un mandato di cattura emesso dalla Procura Generale della Repubblica, presso la Corte d’Appello di Roma, dovendo lo stesso espriare 7 anni e 3 mesi di reclusione per un cumulo di pene concorrenti per reati contro la persona e contro il patrimonio. Il 36enne, denunciato anche perché gravemente indiziato dei reati di ricettazione e resistenza a Pubblico Ufficiale, al termine degli accertamenti, è stato accompagnato presso il carcere di Rebibbia.



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032